



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

VISTO l'articolo 1, comma 98, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO il decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006 con il quale sono stati individuati gli specifici indicatori di equilibrio economico-finanziario, volti a fissare criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato, per il triennio 2005-2007, nel rispetto delle previsioni di cui allo stesso comma;

VISTO il comma 1 dell'articolo 2 del citato decreto il quale stabilisce che per gli anni 2005, 2006 e 2007, la camere di commercio che presentano un indice generale di equilibrio economico finanziario inferiore a 41 possono assumere personale in ragione di 1 unità ogni 3 cessate dal servizio al 31 dicembre dell'anno precedente;

VISTO il comma 2 dello stesso articolo 2 il quale stabilisce che per gli anni 2005, 2006 e 2007, le camere di commercio che presentano un indice generale di equilibrio economico finanziario superiore a 41 possono assumere personale in ragione di 1 unità ogni 5 cessate cumulativamente dal servizio nel triennio 2004-2006;

VISTO l'articolo 5 dello stesso decreto il quale definisce l'indice di equilibrio economico finanziario;

VISTO l'articolo 3 del decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006 il quale stabilisce che eventuali quote residue derivanti dall'applicazione del disposto dell'articolo 2, comma 1, sono riassegnate, a livello nazionale, tra le camere richiamate nel medesimo comma dal Ministero delle attività produttive, sulla base di domande presentate dalle stesse camere di commercio, sentito il gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 4;

VISTO il comma 2 dello stesso articolo 3 che stabilisce che le domande presentate dalle camere di commercio sono prese in esame dal gruppo di lavoro tenendo conto, con riferimento al singolo ente camerale, dei seguenti parametri:

- a) indice generale di equilibrio economico-finanziario in rapporto all'indice medio nazionale;



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

- b) tipologia ed essenzialità dei servizi ai quali sono destinate le unità di personale;
- c) andamento del turnover del triennio considerato ai fini del calcolo dell'indice generale
- d) differenza tra pianta organica approvata e personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente;
- e) reclutamento di personale mediante mobilità esterna.

VISTO l'articolo 4 del citato decreto che dispone l'istituzione e la composizione di un gruppo di lavoro che valida gli indicatori definiti dal decreto per ciascuna camera di commercio e formula pareri in merito alle possibilità di assumere personale avvalendosi delle eventuali quote residue di cui all'articolo 3 dello stesso decreto;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 21 giugno 2006 con il quale è stato costituito il citato gruppo di lavoro;

TENUTO CONTO che nelle riunioni del 19 luglio 2006 e del 12 settembre 2006 il gruppo di lavoro ha calcolato per gli anni 2005 e 2006 gli indicatori previsti dall'articolo 5 del decreto del Ministro delle attività produttive 8 febbraio 2006;

TENUTO CONTO che con nota n. 009032 del 18 ottobre 2006 è stato comunicato alle singole camere di commercio il proprio indice generale di equilibrio economico finanziario invitando le camere di commercio a presentare domanda di accesso all'utilizzo delle quote residue;

TENUTO CONTO che sono pervenute 34 domande di accesso alle quote residue e precisamente dalle camere di commercio di Alessandria, Bari, Bergamo, Brescia, Brindisi, Caserta, Como, Cremona, Crotone, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Lecce, Livorno, Massa Carrara, Novara, Padova, Parma, Pesaro Urbino, Pescara, Pisa, Rimini, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Vibo Valentia e Viterbo;

CONSIDERATO che di queste 5 (Crotone, Gorizia, L'Aquila, Savona, Vibo Valentia) hanno un indice generale di equilibrio economico finanziario superiore a



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

41 e pertanto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle Attività produttive 8 febbraio 2006, vengono escluse;

CONSIDERATO che le camere di commercio di Bari, Massa Carrara e Rimini hanno inviato il prospetto informativo ma non hanno formulato formale richiesta di accesso all'utilizzo delle quote residue;

CONSIDERATO che nella riunione del 15 gennaio 2007 sono state esaminate le restanti domande di accesso alle quote residue pervenute dalle camere di commercio ed è stato definito l'ammontare delle quote residue disponibili in 22,67;

DETRATTO da tale ammontare le frazioni dichiarate non disponibili da talune camere (Padova, Verona) per il recupero a livello nazionale, in quanto cumulabili con ulteriori cessazioni verificatesi in corso 2006 in tali Camere ed utili al completamento dell'unità (trattasi di 1 unità) senza accedere ai resti nazionali;

RIDERTEMINATO, in tal senso, l'ammontare delle quote residue in 21,67;

RITENUTO di escludere la camera di commercio di Pesaro la cui richiesta è stata formulata sulla scorta dell'esclusiva ragione di voler procedere alla conversione di contratti di formazione e lavoro e per la quale la camera di commercio può procedere ai sensi della legge finanziaria 2007;

TENUTO CONTO che la ripartizione delle quote residue è stata stabilita dal gruppo di lavoro dando priorità alle camere di commercio che, per accedere al riparto, hanno a loro volta conferito i resti delle unità relativi alla propria situazione ed ha comportato un utilizzo di 17 unità intere;

CONSIDERATO che l'ulteriore residuo pari a 4,67 deve essere ripartito tra le restanti 7 camere di commercio (Brescia, Brindisi, Frosinone, Novara, Pisa, Taranto, Varese) che hanno fatto richiesta di accesso alle quote residue ma non hanno, al contempo, conferito alcun resto;



Ministero dello Sviluppo Economico

ESAMINATE le richieste di tali camere di commercio alla luce dei parametri di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle Attività produttive 8 febbraio 2006;

TENUTO conto che, dall'applicazione di detti parametri, ne deriva la seguente graduatoria:

Brescia	11,0
Brindisi	6,0
Frosinone	10,0
Novara	9,5
Pisa	8,5
Varese	11,0
Taranto	11,0

DECRETA

1. Le quote residue, ammontanti a 21,67, di cui all'articolo 3 del decreto 8 febbraio 2006 sono riassegnate alle camere di commercio di Alessandria, Bergamo, Caserta, Como, Cremona, Grosseto, Lecce, Lecco, Livorno, Parma, Pescara, Rovigo, Salerno, Venezia, Vicenza e Viterbo, secondo l'allegato prospetto A) che è parte integrante del presente decreto.
2. Le restanti quote residue pari a 4,67 sono attribuite, tenendo conto dei parametri di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto del Ministro delle Attività produttive 8 febbraio 2006, alle camere di commercio di Brescia, Varese, Taranto e Frosinone, secondo l'allegato prospetto B) che è parte integrante del presente decreto.



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

3. Le camere di commercio di cui al comma 1 e al comma 2 possono procedere all'assunzione delle unità che in base all'attribuzione dei resti possono effettuare.

Roma, - 3 APR. 2007

IL VICE MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Napolitano', written over the printed text 'IL VICE MINISTRO'.

A small, vertical handwritten mark or signature on the left margin of the page.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
 DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO DELLE ASSICURAZIONI E DEI SERVIZI
 SERVIZIO CENTRALE CAMERE DI COMMERCIO - UFF. B3 -

Camera di Commercio	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2001-2003	Indice generale di equilibrio economico finanziario 2002-2004	Cessazioni 2004	Cessazioni 2005	ASSUNZIONI POSSIBILI	RESTI TEORICAMENTE DISPONIBILI	RESTI INDISPONIBILI	RESTI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI	RESTI UTILIZZATI DALLA STESSA CAMERA	RESTI NECESSARI A COMPLETAMENTO
Alessandria	35,45	34,85	1	1	0,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Bergamo	22,79	22,57	5	3	2,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Caserta	26,99	25,80	1	1	0,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Como	32,30	32,71	7	4	3,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Cremona	40,34	40,54	1	1	0,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Grosseto	31,21	28,00	1	1	0,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Lecce	34,91	34,39	1	1	0,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Lecco	28,00	28,14	1	4	1,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Livorno	39,37	36,74	10	3	4,33	0,33		0,33	0,33	0,67
Parma	30,81	30,66	4	1	1,67	0,67		0,67	0,67	1,33
Pescara	36,22	31,41	3	4	2,33	0,33		0,33	0,33	0,67
Rovigo	36,20	34,45	0	1	0,33	0,33		0,33	0,33	0,67
Salerno	30,66	30,99	3	4	2,33	0,33		0,33	0,33	0,67
Venezia	29,15	29,19	1	3	1,33	0,33		0,33	0,33	0,67
Vicenza	23,16	24,05	5	6	3,67	0,67		0,67	0,67	0,33
Viterbo	37,22	39,49	5	2	2,33	0,33		0,33	0,33	0,67

Acc. A

	personale in servizio al 31.12.2005	pianta organica al 31.12.2005	pianta organica-personale in servizio /pianta organica	punteggio parametro d)	mobilità esterna 2003, 2004, 2005	pianta organica al 31.12.2005	mobilità personale in servizio	punteggio parametro e)	totali
CCIAA									
BRESCIA	146	175	19,9%	3	14	146	9,6%	3	11,0
BRINDISI	52	62	19,2%	3	0	52	0,0%	-	6,0
FROSINONE	60	71	18,3%	3	4	60	6,7%	3	10,0
NOVARA	58	67	15,5%	3	2	58	3,4%	1	9,5
PISA	71	76	7,0%	1	6	71	8,5%	3	8,5
VARESE	99	114	15,2%	3	2	99	2,0%	1	11,0
TARANTO	46	57	23,9%	3	1	46	2,2%	1	11,0

ALL (B)